

La Gazzetta del Sud Africa



Organo indipendente d'informazione degli italiani del Sud Africa

La Gazzetta del Sud Africa
Giovedì 28 luglio 2011

Una tecnologia italiana come arma per sconfiggere la fame in Somalia

Il 23 luglio Danilo Speranza è stato trasferito in ambulanza dall'ospedale Pertini alla sua abitazione di Roma. Dopo un anno e quattro mesi di custodia cautelare in carcere, sessantacinque giorni di sciopero della fame e circa dieci della sete gli sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Ricordiamo che la protesta di Danilo Speranza aveva come motivazione principale il blocco del progetto umanitario "Bits of Future: food for all" (legato alla tecnologia HYST da lui promossa, invenzione dell'Ing. Umberto Manola) per combattere la scarsità alimentare in Africa.

Mai come in questo momento, in cui assistiamo in Somalia alla crisi alimentare più grave che ha colpito l'Africa negli ultimi venti anni, la questione dello sblocco della tecnologia HYST risulta di prioritaria importanza. Secondo le Nazioni Unite, oltre 10 milioni di persone rischiano di morire di fame e di sete nella regione del Corno d'Africa.

Anche Papa Benedetto XVI ha lanciato un appello per la mobilitazione in favore del popolo somalo, in cui sollecita la comunità internazionale a intervenire tempestivamente per fermare questa catastrofe umanitaria.

L'Associazione Scienza per l'Amore è profondamente toccata da ciò che sta accadendo in Somalia, Kenia, Eritrea, Etiopia, nell'intero Corno D'Africa. Questo dramma, che colpisce la coscienza dell'intera umanità, è ancora più sentito da Danilo Speranza e i soci di Scienza per l'Amore, consapevoli di avere una soluzione tecnologica che non possono utilizzare. Denunciamo quindi nuovamente gli impedimenti all'uso umanitario della Tecnologia HYST che questa nostra Associazione ha e ha dovuto affrontare.

La Somalia è stata, insieme al Senegal, il primo paese a interessarsi alla tecnologia HYST e a firmare una lettera di intenti per aderire al progetto umanitario (<http://www.scienzaperlamore.it/galleria.asp?lang=it&idPag=481>). A tale proposito, nel corso della conferenza "Filantropia: una corsa a ostacoli", così si è espresso S.E. Haji Shukri Sheikh Ahmed (Presidente della commissione Affari Esteri per l'Europa del Parlamento del Governo di transizione della Somalia): "A nome del mio governo, con la delegazione del Ministro dell'Agricoltura, abbiamo firmato una lettera d'interesse tramite la quale ufficializziamo l'avvio del progetto «Bits of Future: food for all». Sono molti anni che

conosco Danilo Speranza, del quale ho personalmente constatato e apprezzato l'impegno nel progetto relativo alla tecnologia HYST. Per tutte le azioni reali che lui ha compiuto negli anni, è con immenso piacere che propongo, a nome del mio governo, la concessione della nazionalità onoraria Somala a Danilo Speranza".

"L'Africa reclama con vigore la tecnologia HYST", scrive Africa News (http://www.scienzaperlamore.it/allegati/21-6-2011_nouvelles_africa.pdf): "Dopo i governi Senegalese e Somalo, le lettere di intenti per la sperimentazione della tecnologia HYST sul continente si moltiplicano. (...) Ma attenzione! Vicino alle buone notizie è emerso che il cammino di questo progetto in favore dell'Africa è e sarà seminato di impedimenti. La cosa non ci sorprende, perché purtroppo ci siamo abituati.(...)".

La tecnologia HYST ha suscitato l'interesse di numerosi governi africani: Senegal, Somalia, Burkina Faso, Congo, Costa d'Avorio, Uganda. FAO e UNIDO hanno espresso parere positivo nei confronti del progetto e della tecnologia, così come ENEA e IFAD.

Quanto si sarebbe potuto fare per alleviare il dolore e l'afflizione dell'Africa in questo anno e mezzo che è stato perso?

Ufficio Stampa Associazione Scienza Per l'Amore
press@scienzaperlamore.it
www.scienzaperlamore.it
tel 06/4190342
fax 06/41405710

Che cos'è la Tecnologia HYST

Gli impianti HYST sono in grado di trasformare le biomasse e gli scarti dell'industria agro-alimentare, attraverso un processo di disaggregazione delle strutture vegetali, garantendo così un migliore sfruttamento delle risorse alimentari e la disponibilità su larga scala di energie rinnovabili nel rispetto dell'ambiente.

Il risultato di oltre quarant'anni di ricerche dell'Ing. Manola è stato presentato ufficialmente il 15 dicembre 2009 durante il convegno "La Tecnologia HYST: Alimentazione, Energie Alternative, Ambiente" presso l'Istituto di Scienze degli Alimenti e della Nutrizione all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza.

A questo evento ha fatto seguito una dimostrazione pratica, presso un impianto industriale HYST, installato in un'importante azienda agricola del ferrarese, alla presenza del Dott. Cristian Assogba, Consigliere Economico dell'Ambasciata del Senegal in Italia e di alcuni giornalisti.

Sicurezza alimentare.

Farina e proteine dagli scarti

Il punto più significativo della tecnologia HYST è la possibilità di utilizzare realmente gli scarti dell'industria di trasformazione dei prodotti agricoli a fini alimentari.

Ad esempio, dai sottoprodotti dell'industria molitoria (i cosiddetti crusconi) destinati alla zootecnia, è possibile recuperare fino al 40% di proteine ed amidi ad uso alimentare.

Con tali prestazioni, si possono produrre ogni anno, dai soli scarti dell'industria molitoria, dai 30 ai 40 milioni di tonnellate di farina e proteine per l'alimentazione umana.*

Mangimi più performanti e a basso costo

La sperimentazione condotta per sei anni dall'Ing. Manola in un mangimificio ha dimostrato che, attraverso il processo di disaggregazione, è possibile ottenere la riduzione dei tempi di digestione e assimilazione degli alimenti. Non essendoci quindi più bisogno di usare cereali pregiati per ricavare un buon mangime, si è potuto conseguire anche un notevole abbattimento dei costi.*

Energia rinnovabile dagli scarti agricoli

I risultati presentati dall'Università di Milano mostrano che la tecnologia fornisce una chiave per accedere allo sfruttamento di biomasse largamente disponibili e "recalcitranti" all'utilizzo da parte dell'uomo. Le maggiori coltivazioni del pianeta producono oltre 3 miliardi di tonnellate di biomassa (paglia) ogni anno, che ancora attendono di essere utilizzate al meglio.

Nel panorama dell'attuale insicurezza delle forniture di petrolio e gas dal Nord Africa e nell'ulteriore crisi dei programmi nucleari causata dagli incidenti in Giappone acquista sempre maggiore importanza arrivare ad un effettivo e sicuro utilizzo di queste risorse a fini energetici. Tale esigenza è stata espressa anche dal Ministro Romano nel suo intervento al Parlamento del 19.04.2011, nel corso del quale ha illustrato gli interventi inerenti "la valorizzazione delle biomasse agricole e del biogas, nonché del biometano".

La lavorazione con il sistema HYST aumenta la capacità di produzione di biogas, tanto che si è riusciti ad ottenere rese fino 3 volte superiori a quelle dell'insilato di mais, largamente coltivato in Italia per alimentare i digestori. Il processo HYST pertanto già costituisce un sistema di pretrattamento a basso costo per le filiere energetiche del biogas e dell'etanolo di seconda generazione. L'ENEA, tramite il Coordinatore Tecnologie Biomasse e Bioenergie Dott. Vito Pignatelli ha già manifestato interesse per lo sfruttamento in tale direzione della tecnologia.

**** Testo tratto dall'intervento dell'Ing Manola alla conferenza di Piacenza HYST: alimentazione. Energia, ambiente del 15.12.2010.***